

Controcorrente La fondazione: forse il qualunqueismo peggiore è votare **ItaliaFutura** rivaluta l'astensione: è un impulso al rinnovamento

MILANO — Temuto da entrambi gli schieramenti, ma soprattutto dal Pdl, specie dopo il caos liste, l'astensionismo potrebbe ricevere la promozione ad azione rispettabile con «dignità civile». Dopo essere stato bocciato per anni come espressione di qualunqueismo, sarebbe l'ultima arma in mano a un elettore che vede riproporre il film della politica con sempre gli stessi protagonisti, come la trama di un «cinepanettone». Gli italiani, però, a queste Regionali potrebbero anche decidere di «non comprare il biglietto».

Il copyright dell'inusuale paragone spetta a un editoriale firmato da Carlo Calenda e Andrea Romano e pubblicato sul sito di **ItaliaFutura**, la fondazione promossa da Luca Cordero di Montezemolo. Il plot è presto detto: «Il Pdl griderà al complotto comunista (e delle élite); il Pd lancerà un severo monito sulle regole ignorate; l'Idv griderà al golpe che ha già cancellato la democrazia; l'Udc richiamerà tutti al senso di responsabilità; la Lega avanzerà silenziosa». Una «brutta commedia che viene replicata

da un quindicennio» e che se da un lato garantisce ai protagonisti «un altro giro di giostra», dall'altro «rende impossibile l'assunzione di scelte di fondo per il futuro del nostro Paese». La commedia sembra più un dramma se si considera che «la qualità delle liste raggiunge livelli mai visti, il confronto sui programmi evapora e delle cose da fare non c'è più traccia nel dibattito politico». L'unico elemento di sollievo, per Calenda e Romano, è lo «sforzo del Quirinale di garantire un terreno di cor-

Il «cinepanettone»

Calenda e Andrea Romano: in molti non comprenderanno il biglietto del «cinepanettone»

I programmi

L'accusa: la qualità delle liste raggiunge livelli mai visti e il confronto sui programmi evapora

rettezza istituzionale e di garanzia democratica».

Queste le premesse, per poi lanciare la provocazione: disertare le urne, «un impulso utile a un auspicabile rinnovamento del copione». Insomma, la fondazione **ItaliaFutura** si chiede «se esercitare ancora una volta il diritto di voto senza alcuna convinzione, per riprendere il giorno dopo la quotidiana lamentazione sul sistema politico nel suo complesso, non rappresenti l'espressione di un qualunqueismo ancora peggiore». Perché, conclude l'editoriale, «siamo noi che, pagando puntualmente il biglietto, consentiamo a questo brutto spettacolo di andare ancora una volta in scena».

Intanto, Oltralpe c'è chi indica nuovi protagonisti per il «film Italia». Il settimanale francese *Le point*, in un articolo intitolato «Il sogno Montezemolo», rifacendosi a un sondaggio di ottobre, spiegava che il presidente della Fiat «rappresenta il candidato ideale alla successione del premier Berlusconi».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

